



## IL MISTERO DELL'ACQUA SCOMPARSA

Nel paese che ci sarà, vivrà, fra molti e molti anni, un gruppo di bambini.

Essi avranno una sola passione: conoscere come era la vita sulla terra quando l'acqua cadeva dal cielo e scorreva in lunghe strade giù dalle montagne fino al mare.

Già...perché la terra, in quel tempo lontano, era secca e sabbiosa, il colore dei paesaggi aveva solo sfumature dal marrone al giallo: quasi nessuno si ricordava più che colore fosse il verde.

Il cielo era sempre dello stesso colore: azzurro. E, nonostante i vecchi raccontassero anche di strane cose volanti chiamate "nuvole", nessuno le aveva davvero mai viste.

I vecchi raccontavano che i loro nonni, quando erano bambini, potevano lavarsi con l'acqua, immergersi dentro, giocare, spruzzarsela addosso.

Ora invece era proibito usare l'acqua per lavarsi perché era talmente poca quella rimasta che la legge stabiliva che poteva essere usata solo per bere. Per tutti gli altri usi la gente aveva imparato a fare in modo diverso.

Il presidente Sprekamen si era impossessato di tutte le riserve e ogni famiglia ne poteva avere solo un litro al giorno.

Nel paese viveva anche Strambika, un'anziana scienziata che tutti credevano pazza perché diceva sempre che l'acqua sarebbe tornata a scendere dal cielo.

I bambini erano gli unici che pensavano che forse potesse avere ragione: più che un pensiero, forse era un desiderio, così forte da escludere tutto il resto.

Per questo un giorno andarono a trovarla.

Suonarono il campanello e sentirono un suono che non avevano mai udito: un fortissimo scroscio, come di tanta acqua che cade dall'alto...ma non c'era traccia di acqua.

Quando venne alla porta i bambini scoppiarono a ridere: era bassa, cicciottella, aveva capelli grigi, corti e dritti sulla testa; portava occhiali piccoli e rotondi che rendevano spropositatamente grandi i suoi occhi, e aveva due spettacolari, lucide, guance rosse.

- Cosa volete? - chiese Strambika con una vocina sottile sottile.

- Noi... vorremmo sapere...se davvero l'acqua cadrà di nuovo dal cielo sulla Terra! – disse uno di loro tutto d'un fiato. – Tu, puoi dircelo?!-

- E secondo voi perché lo dovrei sapere proprio io? -

- La gente dice che tu sei un po' ... insomma solo tu credi a una cosa del genere... ma noi vogliamo saperlo!

La scienziata si intenerì pensando che non avevano mai provato la gioia di sentire l'acqua sulla pelle e i bambini sarebbero impazziti di gioia se avessero potuto.....

- Entrate piccoli, adesso vi spiegherò. - disse infine

All'interno le pareti erano piene di vecchi quadri, disegni, foto di fiumi, laghi, paesaggi sotto la pioggia: seppure fossero sbiaditi e sciupati, i bambini non riuscivano a staccare gli occhi da essi e li osservavano sbalorditi.

- E' tutta colpa Sprekamen! - disse Strambika all'improvviso facendoli sobbalzare.

- È lui che ha rubato tutta l'acqua, e la tiene nascosta in enormi serbatoi sotterranei. Nel suo palazzo però ci sono vasche, piscine e perfino cascate d'acqua. Eh...lui sì che la spreca l' acqua!!

- E tu come fai a dirlo?- chiesero i bambini.

- Non mi credete? Venite con me e vedrete con i vostri occhi!! –

Salirono per una lunga e stretta scala a chiocciola e arrivarono ad un pianerottolo dove si apriva una vecchia porta tutta arrugginita.

Strambika girò la chiave ed entrarono...al centro di una soffitta polverosa e in contrasto con l'ambiente circostante, un grande cannocchiale lucido e scintillante era rivolto verso una piccola finestra che si apriva sulla collina poco lontana.

- Guardate voi stessi!! -

Si avvicinarono con timore al grande cilindro, uno di loro posizionò il suo occhio nel foro predisposto così come gli indicava Strambika. Faticò a mettere a fuoco ciò che vedeva.... Il potente cannocchiale ingrandiva una piccola porzione di spazio tra le pesanti sbarre d'acciaio che circondavano il palazzo del presidente Sprekamen.

Con un po' di fatica riuscì a vedere qualcosa di lucido e trasparente che si muoveva sotto la luce dei potenti fari che illuminavano quello che doveva essere lo spazio circostante la casa del presidente.

-Quella è acqua - esclamò Strambika – Riesci a vederla?

-

-Vedo qualcosa di azzurro .... Sembra trasparente... è davvero acqua??-

-Certo che lo è... solo lui se la gode mentre noi dobbiamo badare perfino a quanta ne possiamo bere in un giorno! -

-Come...non è giusto!! – esclamò il bambino staccando l'occhio dal cannocchiale, mentre gli altri si avvicinavano per vedere.

-Dobbiamo andare a dirlo a tutti, Strambika! -

-E pensate che ci crederanno?!- rispose l'anziana scienziata tristemente.

- Dobbiamo provarci ...comunque! –

Tornando alle loro case i bambini si chiedevano come avrebbero fatto a convincere i grandi che l'acqua c'era, ce n'era tanta, e che tutto quello che avevano sempre saputo sulla sparizione dell'acqua era una crudele menzogna.

Fu più la tristezza e la speranza mescolata nei loro sguardi che la sensatezza delle loro parole a convincere Salvatore, uno dei loro genitori, ad andare da Strambika: perché illudeva

i bambini e faceva loro credere all'impossibile? – gli avrebbe chiesto.

Strambika non rispose alle sue accuse, ma lo condusse subito alla soffitta e al cannocchiale di fronte al quale Salvatore rimase sbalordito.

- Guarda con i tuoi occhi, se non mi credi! –

Il giorno dopo una grande folla salì sulla collina e si radunò silenziosa davanti al grigio, enorme palazzo del Presidente .

Le guardie la osservavano impaurite ..nessuno aveva mai protestato in quel paese, nessuno si era mai lamentato di nulla .

-Cosa volete ?- chiese Sprekamen parlando da una torretta del suo palazzo attraverso un megafono.

Salvatore rispose a nome di tutti:

-L'acqua Sprekamen, devi ridarci l'acqua!

-Lo sapete, l'acqua è finita, quasi tutta, la poca rimasta deve essere razionata –

rispose Sprekamen con voce incerta .

-Aprici i cancelli, vogliamo vedere le riserve ! -

A quel punto Sprekamen capì che non avrebbe potuto mentire ancora e fece aprire il pesante cancello . . . . .

Meraviglia! Una enorme vasca piena di acqua cristallina, piante e fiori coloratissimi in ogni angolo e perfino una piccola graziosa cascata il cui scroscio li lasciò a bocca aperta! Il colore verde brillante delle piante faceva quasi

male agli occhi e il profumo dei fiori solleticava le narici dei bambini facendoli starnutire .

Nessuno credeva ai propri occhi! Le guardie arrestarono subito Sprekamen e ad un tratto si udì un fortissimo rombo sotterraneo: tutti restarono in attesa spaventati.

Quando l'acqua dai serbatoi sotterranei cominciò a scorrere impetuosa giù per i fianchi della collina, molti piangevano di gioia.

Intanto i bambini si erano precipitati nell'acqua e, spruzzandosi e bagnandosi tra loro, vagavano per quel giardino favoloso quasi incapaci di credere che esistesse davvero.

Eh, sì! La vita da quel giorno cambiò molto per gli abitanti di quel paese.

Già l'indomani mattina infatti, una graziosa nuvoletta grigia fece la sua comparsa nel vuoto cielo azzurro, accolta dalla gioia degli abitanti che, a naso in su, non si stancavano di guardarla.

Per la pioggia però bisognò aspettare un po'....ma quando finalmente tornò a cadere nessuno restò in casa ad annoiarsi: tutti erano per le strade, bagnati fradici a ballare e cantare!

Scuola Primaria "Bice Piacentini"  
classe III A  
San Benedetto del Tronto  
Cod.19a